

Era intenzione della Presidenza di portare all'ordine del giorno, dopo questi quattro progetti di legge, immediatamente i bilanci che sono distribuiti, i quali a quest'ora sono cinque, cioè quelli dell'estero, dell'istruzione pubblica, dei lavori pubblici, della marina e delle finanze. In seguito, anche durante la discussione dei bilanci, se alcuno di questi progetti che non necessitano lunghi dibattimenti, per quanto si può giudicare dalle apparenze, avesse potuto essere messo all'ordine del giorno, la Presidenza avrebbe consultato la Camera in proposito.

Se qualcheduno ha qualche variazione a quest'ordine del giorno, che era per proporre la Presidenza, io gli darò la parola.

La parola spetta al deputato Guglianetti.

GUGLIANETTI. Io persisto nel sostenere la necessità che la Camera si faccia a stabilire il suo ordine del giorno. Se la Camera si accosta all'opinione di quelli che hanno diversa convinzione, si continuerà ad andare innanzi senza nessuna regola determinata. Del resto sento che già alcuni ammettono la convenienza di stabilirlo, se non immediatamente, almeno da qui a qualche tempo. Parmi all'incontro che sia migliore partito il determinarlo oggidì, anche per indurre i nostri colleghi a rimanere presenti almeno per qualche giorno ancora.

Rispondo ora ad alcune obbiezioni che mi sono state fatte circa ad un progetto per la cui urgenza ho insistito, cioè quello che si riferisce alla ferrovia di Stradella, e che già trovasi iscritto all'ordine del giorno. È questa una legge di così evidente utilità e giustizia che non può assolutamente eccitare alcuna contestazione.

Se poi, all'incontro, nella mia proposta non ho fatto cenno dell'altra legge relativa alla circoscrizione dei comuni, mi permetta l'onorevole presidente, si è perchè non credo che questa legge sarà di così facile e breve discussione, come egli pare opinare; sarà un difetto di apprezzamento, ma ho la convinzione che questa discussione può essere lunga e difficile.

Fra le materie che sono di ordine pubblico, di pubblica necessità, vi hanno principalmente i bilanci passivi. Questi si debbono votare per non ricadere nuovamente nel provvisorio da cui siamo usciti dopo molti sforzi. I progetti relativi alle leve di terra e di mare sono di urgente necessità; poichè, se non fossero approvate, bisognerebbe sospendere le operazioni, e rimandarle ad un altr'anno, con grave danno dell'ordinamento militare. Le leggi pei crediti suppletivi sono anche esse di qualche urgenza, perchè non conviene lasciare in sospeso spese che il Ministero ha fatto di suo arbitrio, e che trovansi ora sottoposte all'approvazione del Parlamento.

Non ho dunque voluto offendere menomamente gli interessi particolari di provincie, di divisioni o di comuni, poichè, se avessi voluto entrare a discutere siffatti interessi, avrei anche io qualche legge che ravviso urgente, quella cioè del canale di Cigliano e quella del contratto di acquisto dei diritti Casanova; eppure non

ne ho fatto parola, perchè ho voluto attenermi unicamente alle proposte di generale interesse ed ordine pubblico, che io credo essenziali al buon governo dello Stato.

Perciò invito il signor presidente a volere mettere ai voti la mia proposta.

SINEO. Appoggio la proposta dell'onorevole Guglianetti in ciò che colpisce la legge per la nuova circoscrizione dei comuni. Sono anche io persuaso che, non ostante il merito della relazione che ci fu fatta, e non ostante che una relazione porti sempre seco la presidenza che possano esserne adottate le conclusioni, credo tuttavia che potrà dare luogo a vive e lunghe discussioni, e queste lunghe discussioni possono risparmiarsi, non presentando un tale progetto maggiore urgenza che un altro qualunque; epperò credo che si potrebbe togliere dall'ordine del giorno. In quanto al rimanente, vorrei che si adottasse la proposta della Presidenza: credo essere bene che i bilanci, su cui sono già allestite le relazioni, sieno posti all'ordine del giorno. Intanto si vedrà poi quali saranno i progetti che meriteranno di essere mano mano ammessi alla discussione.

CAVOUR, presidente del Consiglio, ministro degli esteri e dell'interno. Mi credo in debito, non per esercitare influenza sulle deliberazioni della Camera, ma affinché possa emetterle con ponderazione, di dire che, in quanto alla legge sulla nuova circoscrizione di comuni, quando essa venga in discussione, il Ministero si farà a proporre o ad appoggiare la questione pregiudiziale sopra tutte le aggiunte fatte dalla Commissione.

Ora, se la Commissione aderisce a questo sistema, la legge non darà luogo a dibattimenti; se poi lo contrasta, evidentemente avremo una prima discussione gravissima. E voi ben sapete che, quando si apre la porta alle discussioni, è difficile prevederne il termine, perchè non vi è ragione per cui molti deputati non chieggano modificazioni per quei comuni che si trovano in cattive condizioni. Ho fatta questa dichiarazione unicamente perchè la Camera sia illuminata sul voto che sta per emettere.

RATTAZZI. Io non saprei veramente dire se la Giunta incaricata dell'esame del progetto di legge relativo alla nuova circoscrizione dei comuni sarà per sostenere o per combattere la proposta pregiudiziale, perchè nel seno di essa, quando vennero inviate molte petizioni recentemente state presentate alla Camera, si era sollevata la questione se convenisse o no, a fronte di queste domande, entrare nell'esame del merito di esse o se meglio non fosse astenersene. Ma in quel tempo la Giunta non era completa, perciò non si potè venire a conclusione. Qualunque però potesse essere il voto della maggioranza, egli è certo che alcuni fra i suoi membri sosterranno la questione pregiudiziale, ed altri la combatteranno. Perciò è inevitabile che insorga una discussione sopra questo punto; e se la Camera a fronte di essa vuole rimandare l'esame della legge, io credo che lo possa senz'altro. *(Si ride)*

CAVOUR, presidente del Consiglio, ministro degli